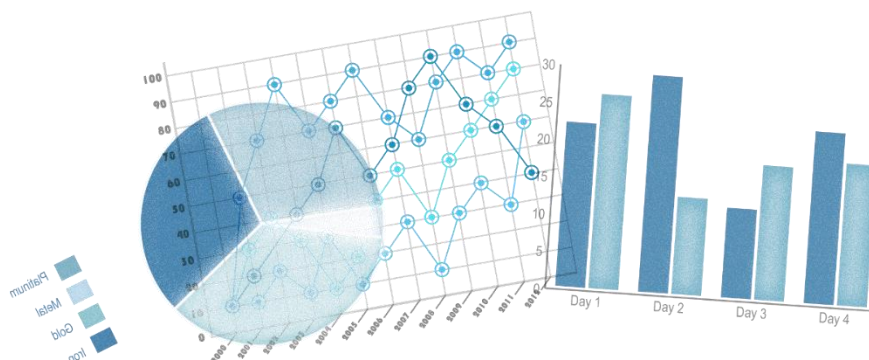


La bilancia commerciale agroalimentare nazionale nel 2017

Roma, 26/03/2018



La bilancia agroalimentare nazionale nel 2017

Nel 2017, le esportazioni complessive di prodotti agroalimentari hanno superato la soglia dei 41 miliardi di euro, in aumento del 6,8% sull'anno precedente. Questo risultato è da imputare soprattutto all'industria alimentare che esprime l'83% dell'export agroalimentare e che ha mostrato un incremento annuo del 7,5%. Anche il settore agricolo ha comunque registrato una crescita dell'export (+3,4%).

L'import di prodotti agroalimentari si è accresciuto, su base annua, a un tasso più basso dell'export sfiorando 45 miliardi di euro nel 2017; queste dinamiche hanno determinato un ulteriore miglioramento del deficit per complessivi 670 milioni di euro.

Nel dettaglio delle due componenti del comparto, si è accentuato il deficit commerciale del settore agricolo che ha raggiunto nel 2017 un passivo di poco inferiore a 7,4 miliardi di euro, in crescita di 392 milioni di euro su base annua. Il surplus dell'industria alimentare, invece, è aumentato di oltre un miliardo di euro nei confronti del 2016.

La bilancia agroalimentare italiana nel 2017					
	2015	2016	2017	Var.% 17/16	tvma % 2010-17
Export (mln €)					
Totale	412.291	417.269	448.101	7,4	4,1
Agroalimentare	36.894	38.429	41.025	6,8	5,7
- Agricoltura	6.620	6.852	7.084	3,4	3,4
- Industria alimentare	30.274	31.577	33.941	7,5	6,3
Import (mln €)					
Totale	370.484	367.626	400.650	9,0	1,2
Agroalimentare	42.900	43.071	44.998	4,5	3,1
- Agricoltura	13.757	13.836	14.460	4,5	3,8
- Industria alimentare	29.143	29.235	30.538	4,5	2,7
Saldo (mln €)					
Totale	41.807	49.643	47.452	-2.192	77.495
Agroalimentare	-6.005	-4.643	-3.973	670	4.677
- Agricoltura	-7.137	-6.984	-7.376	-392	-1.867
- Industria alimentare	1.132	2.341	3.403	1.062	6.545

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

I principali mercati di sbocco e comparti produttivi nel 2017

I principali mercati di destinazione sono quelli della Ue che, con 26,7 miliardi di euro nel 2017 (+6,0% sul 2016), esprimono il 65% del valore complessivo dei prodotti agroalimentari esportati.

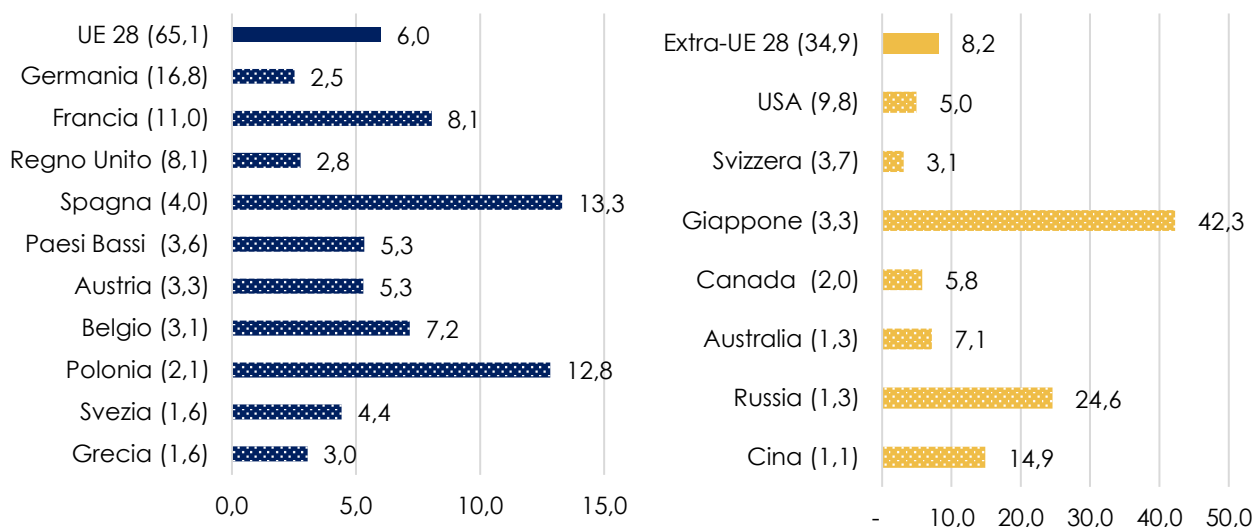
L'andamento delle esportazioni è risultato di segno positivo per tutti i principali mercati di sbocco, mostrando tuttavia tassi di crescita più sostenuti verso Spagna (+13,3%, con 1,6 miliardi di euro esportati nel 2017), Polonia (+12,8% con 844 mila euro) e Francia (+8,1% con 4,5 miliardi di euro).

Più dinamiche sono state le esportazioni dirette verso i paesi extra-Ue, che nel 2017 sono cresciute dell'8,2% su base annua, attestandosi a 14,3 miliardi di euro; gli incrementi sono risultati particolarmente consistenti per Giappone (+42,3% con 1,3 miliardi di euro), Russia (+24,6% con 524 milioni di euro) e Cina (+14,9% con 448 milioni di euro).

L'ottima performance commerciale italiana in Giappone è da ricondurre all'accordo di partenariato economico raggiunto a inizio luglio 2017 fra Ue e Giappone teso a eliminare le barriere commerciali. Più nel dettaglio, i segmenti produttivi più dinamici sono stati quelli di "pancette" (sia congelate sia salate o in salamoia e secche o affumicate¹) con valori cumulati delle due voci pari a 40 milioni di euro nel 2017 (+57,2% sul 2016), "prosciutti stagionati"² pari a 22 milioni di euro (+ 2,9%) e "formaggi" (sia freschi sia stagionati³) con valori complessivi di 61 milioni di euro (+10,9%). Tuttavia, la crescita più consistente, con un tasso di variazione nell'ordine delle tre cifre, si è registrata per i tabacchi⁴ che, grazie all'accordo raggiunto nell'autunno 2016 dall'Italia con la *Japan Tobacco International* per l'acquisto del prodotto nazionale, ha spinto il valore dell'export 2017 a quota 546 milioni di euro contro i 169 milioni del 2016.

Dopo il 2016, anche nello scorso anno si è registrato l'aumento dell'export agroalimentare italiano verso la Russia, per i prodotti non oggetto di embargo. Nel dettaglio, sono cresciute le esportazioni di vini, specificatamente dei vini in bottiglia⁵ che hanno generato un fatturato di circa 71 milioni di euro nel 2017 (+50,1%), quelle dei cereali e derivati (+16,4% con poco meno di 58 milioni di euro), dei prodotti del florovivaismo (+29,3% con 23 milioni di euro), dell'olio di oliva di pressione⁶ (olio vergine, extravergine e lampante) che hanno oltrepassato 18 milioni di euro (+37,2%).

Le principali destinazioni dei prodotti agroalimentari italiani (var. % 17/16 - tra parentesi è indicato il peso % del paese sull'export complessivo nel 2017)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

Tornando ai dati generali, la dinamica delle esportazioni è risultata positiva per tutti i comparti; fanno eccezione: quello degli "oli e grassi", che ha subito una contrazione di poco inferiore al 2% su base annua - risentendo verosimilmente ancora del crollo produttivo

¹ Si fa riferimento rispettivamente ai Codici SH6, 020329 e 021012.

² Codice SH6, 021019.

³ Rispettivamente Codici SH6, 040610 e 040690.

⁴ Codice SH6, 240399.

⁵ Codice SH6, 220421.

⁶ Codice SH6, 150910.

registrato in Italia nel 2016 e solo parzialmente recuperato nel 2017 -, quello delle foraggere (-11,8%) e quello degli ortaggi freschi e trasformati (-0,5%).

I comparti del vino e dei derivati dei cereali si confermano come i più rappresentativi dell'export agroalimentare italiano, con quote sul totale di circa il 15% per ciascuno.

Nel primo caso, i prodotti più dinamici all'interno del comparto sono stati gli spumanti⁷, con vendite all'estero aumentate fino a circa 1,4 miliardi di euro nel 2017 (+13,6%) corrispondenti ad una quota del 23% del fatturato all'export dell'intero comparto, e i vini in bottiglia (+4,4% con 4,2 miliardi di euro pari al 70% del comparto).

All'interno del comparto dei derivati dei cereali si segnala il consistente aumento dell'export dei prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria⁸ che hanno sfiorato 2 miliardi di euro nel 2017 (+9,7%) per una quota del 33% del valore dell'intero comparto; le paste alimentari invece risultano in lieve calo (-0,8% con 2,3 miliardi di euro, pari al 39% del totale comparto).

È da rilevare la positiva performance del comparto del latte e derivati che ha mostrato, nel 2017, una crescita annua delle spedizioni sui mercati esteri dell'11,0%, da ricondurre in larga misura al segmento dei formaggi freschi (+11,6% con un valore di 771 milioni di euro, pari al 26% del totale comparto) e ai formaggi stagionati (+5,8% con 1,4 miliardi di euro pari al 45% del totale comparto).

L'export agroalimentare italiano per comparti produttivi (mln euro)

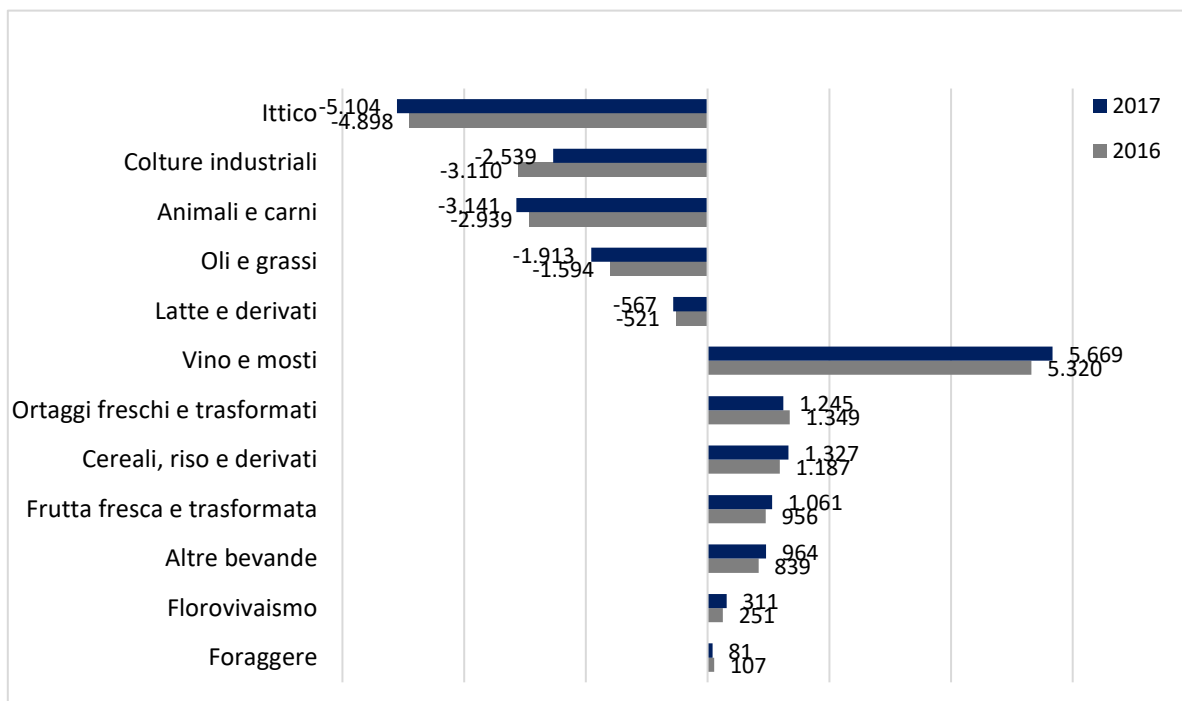
	2015	2016	2017	Var.% 2017/16	tvma % 2010-17
Agroalimentare	36.894	38.429	41.025	6,8	5,7
Vino e mosti	5.392	5.627	5.989	6,4	6,3
Cereali, riso e derivati	5.703	5.705	5.965	4,6	5,6
Frutta fresca e trasformata	4.438	4.589	4.768	3,9	3,8
Ortaggi freschi e trasformati	3.599	3.749	3.730	-0,5	2,9
Animali e carni	2.891	2.980	3.096	3,9	4,5
Latte e derivati	2.558	2.716	3.016	11,0	6,6
Altre bevande	1.918	1.968	2.169	10,2	7,6
Oli e grassi	1.946	2.071	2.034	-1,8	4,7
Culture industriali	495	696	1.233	77,2	16,7
Florovivaismo	675	735	810	10,2	3,6
Ittico	679	703	734	4,4	4,6
Foraggere	177	180	159	-11,8	17,3

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

⁷ Codice SH6, 220410

⁸ Codice SH4, 1905

Saldo commerciale per comparti produttivi (mln euro)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale
Responsabile di redazione: Antonella Finizia
Redazione a cura di: Cosimo Montanaro
e-mail: c.montanaro@isMEA.it
www.isMEAmarche.it
www.isMEA.it